

Il pedagogista piacentino è tornato in libreria con un volume che verrà presentato domani

# Novara dalla parte dei genitori

## Un libro che offre strumenti per vivere bene il ruolo educativo

PIACENZA - Un libro *Dalla parte dei genitori*, per offrire alle mamme e ai papà "Strumenti per vivere bene il proprio ruolo educativo", come recita il sottotitolo. Il pedagogista Daniele Novara è tornato in questi in giorni in libreria con un manuale che, senza proporre ricette facili, cerca di riscoprire e valorizzare la "capacità creativa dei genitori nel saper leggere, analizzare e comprendere quello che sperimentano ogni giorno". Il volume, edito da Franco Angeli (pp. 143, 16,50 euro), verrà presentato domani alle ore 15 all'auditorium Sant'Ilario. Ne parliamo con l'autore, che è anche direttore del Centro psicopedagogico per la pace di via Campagna e della rivista *Conflitti*.

**A chi si rivolge questo libro?**

«E' una guida per genitori in un periodo di transizione, in cui si è passati dal modello di società verticale a una situazione molto fluida, che mette in difficoltà in primis le figure educative primarie: le mam-

me e i papà che vivono con fragilità il proprio ruolo, impariti come sono dal loro compito educativo. Il libro non vuole porsi come l'ennesima colpevolizzazione di una categoria che non ne ha per niente bisogno. Cerchiamo piuttosto di dare una mano, senza essere inutilmente prescrittivi, facendo anche tesoro dell'esperienza maturata negli ultimi anni presso gli sportelli di consulenza pedagogica da noi gestiti in Italia e nella Svizzera italiana. Il fenomeno dei bambini tirannici è abbondantissimo ovunque nel nostro Paese. Per rafforzare il ruolo dei genitori innanzitutto occorre aiutarli a fare squadra, anche nei casi di separazione».

**Nella prima parte del volume lei individua alcune malattie dell'educazione. Quali sono e perché l'uso di questo termine?**

«Nel libro per la prima volta viene espresso in modo scientifico il concetto di situazioni patologiche che non hanno una motivazione a livello biologi-

co, se non come conseguenza di comportamenti scorretti. E' il caso del sovrappeso infantile, legato alla passività da schermi. I bambini ingrassano perché troppo sedentari, non perché mangiano male. Un problema che ci vede secondi nel mondo, dopo gli Usa. Un altro esempio è l'insonnia infantile, alla cui origine abbiamo l'incapacità dei genitori di imporre regole chiare sull'orario del riposo e del risveglio, oppure la cattiva abitudine di eccitare i piccoli invece di calmarli prima di dormire. Malattie dunque che non derivano da cause organiche, ma sono strettamente correlate a errori educativi».

**Come si interviene per la "cura"?**

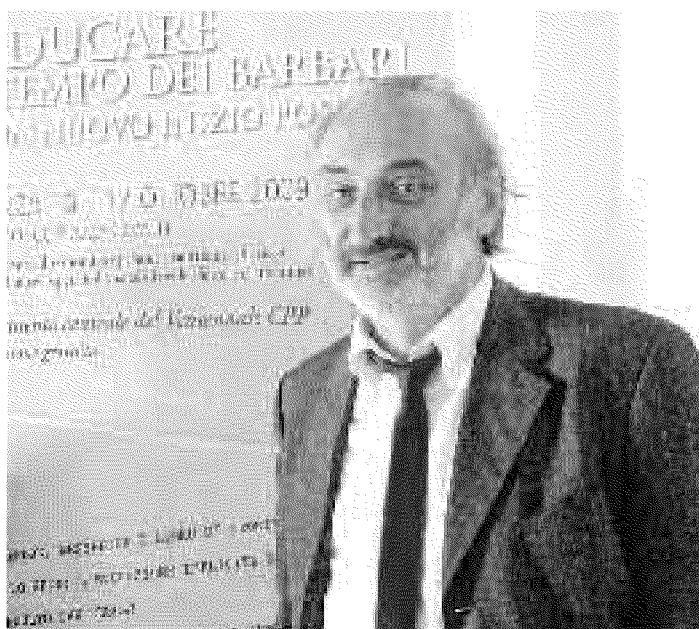
«E' essenziale che il bambino viva in un ambiente con regole chiare, non comandi ai quali tende a disobbedire, ma procedure che indichino con precisione cosa fare e cosa non fare. Anche per un adulto sarebbe angosciante, per esempio, entrare a scuola e

non sapere quando uscirne. La regola poi deve essere condivisa da entrambi i genitori, altrimenti non funziona. Occorre inoltre verificare che il bambino l'abbia compresa bene, per metterla in pratica senza comunque trasformare la casa in una caserma».

**Il libro è accompagnato non solo da una bibliografia di letture consigliate, ma anche dai titoli di alcuni film.**

«La filmografia è abbastanza ricca sotto questo punto di vista, da *L'ultimo sogno*, sul rapporto padre-figlio, a un'opera meravigliosa come *Les choristes*, da *I vicerè* di Roberto Faenza sull'educazione nell'Ottocento a *Vincere* di Marco Bellocchio, che affronta temi pedagogici, come già era accaduto ne *La balia*. In *Vincere* vediamo un padre e una madre in una situazione difficile, in cui la madre non riesce a rendersi conto che il padre è perso e che lei dovrebbe fare anche da padre al figlio. Un tema di estrema attualità».

Anna Anselmi



Il pedagogista piacentino Daniele Novara ha pubblicato un nuovo libro (foto Franzini)

